

arcireport



settimanale a cura dell'Arci

on line: www.arci.it/report
email: report@arci.it

anno I - numero 10
2 dicembre 2003

Chi non c'è manca

È una citazione da Brecht. Il 4-5 di dicembre il Forum del Terzo settore va in assemblea. È quella che si tiene per rinnovare i mandati e lo statuto. Un momento importante. Il Forum ha ormai una sua storia. Ha saputo diventare interlocutore sociale con il governo Prodi e con quello D'Alema, sottoscrivendo due Patti da protagonista. E qualcosa si è mosso. La società civile associata ha conquistato ruolo e riconoscibilità come mai era successo prima. Con l'avvento del centrodestra molto è cambiato. Si è avvertita una difficoltà, uno stallo. Anche se il lavoro è stato molto, e utile.

L'Arci va all'assemblea sostenendo la necessità di un rilancio, di nuove iniziative. Oggi il Forum ha raddoppiato le adesioni rispetto all'inizio: più di cento soggetti. Questa forza può essere messa in valore. Le differenze non devono essere un freno. Devono aprire nuovi spazi. Se c'è condivisione vera del progetto-Forum. E come Arci rinoveremo la fiducia ai due Portavoce: Edoardo Patriarca e Giampiero Rasimelli hanno svolto un lavoro serio, spesso attraversando difficoltà non piccole. L'Arci darà il suo contributo anche sul terreno del rafforzamento dell'autonomia del Forum. Più si è autonomi, più è saggio cercare alleanze e consolidarle.

C'è un'occasione, subito. Cgil Cisl Uil sono in piazza per una manifestazione che si preannuncia molto grande, per il 6 dicembre a Roma. Ci sarà anche l'Arci, secondo quanto deciso dal Consiglio nazionale.

Si parte dal diritto a una degna pensione, per arrivare all'insieme delle vicende del Welfare. E allora c'è un No frontale alla Legge finanziaria. Si configura anche un pacchetto di proposte, da parte dei sindacati. Un vero e proprio nuovo progetto di Welfare. Anche i movimenti ne hanno, di idee: dall'informazione pulita all'ambiente; dalla pace all'immigrazione; dalla cultura alla socialità; dalla legalità alla partecipazione.

Confrontiamoci. Uniti si vince.

Contro questa legge finanziaria contro l'attacco alle pensioni il 6 dicembre in piazza a Roma

Contro questa legge finanziaria, "Contro l'attacco alle pensioni" sono le parole d'ordine della manifestazione unitaria dei sindacati di sabato 6 dicembre a Roma. Tre cortei partiranno da Piazza della Repubblica (Stazione Termini), Piazza dei Partigiani (Stazione Ostiense) e Piazza delle Crociate (Stazione Tiburtina) per confluire in Piazza S. Giovanni ove si terrà il comizio conclusivo.

Una manifestazione che dimostrerà ancora una volta quale sia l'opposizione alle scelte di questo governo. L'Arci ci sarà. Lo ha riaffermato anche un documento approvato dal suo Consiglio nazionale. E' prevista la partecipazione di almeno un milione di cittadini.

"Il Governo - afferma l'appello preparato da Cgil, Cisl e Uil per la manifestazione - ha presentato la manovra finanziaria per il 2004

composta da tre provvedimenti iniqui, collegati fra loro da un unico vincolo economico-finanziario, inaccettabile perché penalizzano le condizioni dei lavoratori, dei pensionati, chiudono spazio al futuro dei giovani, non servono all'economia del paese. Cgil, Cisl e Uil dicono no alla controriforma delle pensioni proposta dal governo Berlusconi perché ritengono tale riforma iniqua, inutile, dannosa."

Il sindacato denuncia come siamo in "presenza di un governo che vuole rompere la coesione sociale, che decide da solo la riforma delle pensioni, che non si occupa di prezzi e tariffe fuori controllo e non si pone il problema della difesa del reddito del lavoro dipendente e dei pensionati. Che non vuole, nei fatti, alcun confronto con i sindacati."

Info: www.cgil.it

Per la difesa della libertà di opinione per dire no alla legge Gasparri

Il Comitato per la libertà e il diritto all'informazione - al quale aderiscono oltre 60 associazioni, sindacati e movimenti - ha promosso per mercoledì 3 dicembre una giornata di mobilitazione nazionale contro la legge Gasparri e la censura.

Iniziativa si terranno in tutta Italia in difesa di un'informazione libera e plurale, per un servizio pubblico di qualità, in grado di promuovere la formazione di un'opinione pubblica critica e consapevole.

La legge Gasparri, la censura di programmi di satira come *Raiot* di Sabina Guzzanti, il silenzio già imposto a giornalisti come Santoro o Biagi sono atti concreti che colpiscono la libertà di informazione e di espressione, in contrasto con l'articolo 21 della nostra Costituzione che riconosce a tutti i cittadini il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Tutto ciò è conseguenza dell'anomalia che vede nel nostro paese il Presidente del consiglio titolare di un clamoroso conflitto di interessi che non ha uguali in nessun paese democratico.

A Roma, alle 14.30, ci sarà un presidio in Piazza San Macuto, davanti alla sede della *Commissione Parlamentare di Vigilanza* che a quell'ora si riunirà per ascoltare i vertici Rai sulla vicenda Guzzanti. Alle 18 il presidio si sposterà a Piazza del Pantheon per protestare contro la legge Gasparri che torna al vaglio dell'Aula del Senato per il voto definitivo.

Manifestazioni di protesta ci saranno anche a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Bologna e Trieste. Iniziativa si stanno organizzando anche a Cosenza, Ancona e Bolzano.

Info: www.igirottondi.it



LEGAMBIENTE AL CAMBIO L'ARCI HA PARTECIPATO AL BEL CONGRESSO DI LEGAMBIENTE, A ROMA. SI È SVOLTO AL PALAZZO DELLA MUSICA (CHE INVIDIA!). NUOVE IDEE E PROPOSTE (VEDI IL LORO SITO WWW.LEGAMBIENTE.COM) E ANCHE NUOVE STRADE COMUNI POSSIBILI, CON L'ARCI. D'ALTRA PARTE SIAMO INSIEME NEI MOVIMENTI SOCIALI, NEL FORUM DEL TERZO SETTORE, NEL SERVIZIO CIVILE, DENTRO LIBERA, SULLA SCUOLA. ERMETE REALACCI LASCIA, DEDICANDOSI ALL'ATTIVITÀ PARLAMENTARE E ALL'ESECUTIVO DELLA MARGHERITA. ROBERTO DELLA SETA È IL NUOVO PRESIDENTE. UN DUPLICE ABBRACCIO, INSIEME ALLA CONFERMA DI UNA PROFONDA CONDIVISIONE.

La controriforma Moratti non risponde ai bisogni di conoscenza e formazione

Sabato scorso grandi mobilitazioni di studenti (complimenti a *Unione degli studenti* e a *Unione degli universitari*) e insegnanti per valorizzare la scuola pubblica. A Roma, Cgil, Csil e Uil; a Bologna e Napoli con il sindacalismo "di base". In varie altre città schieramenti variegati. Ha partecipato anche l'Arci con sue delegazioni.

La controriforma Moratti sta portando la scuola al degrado violando i principi fondamentali del patto costituzionale. Tra i principi più avanzati di quel patto vi era quello dell'uguaglianza, intesa non solo come garanzia formale davanti alla legge, ma anche dell'impegno dello Stato a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della personalità di ciascuno e l'uguaglianza tra tutti.

La Riforma Moratti con l'ulteriore apertura alle scuole private ed alla aziendalizzazione della scuola pubblica, l'abolizione del tempo pieno, la riduzione del personale scolastico e l'introduzione dell'obbligo di scegliere a 15 anni il futuro percorso formativo, disegna una scuola neoclassista introducendo una inutile rincorsa nozionistica-competitiva che porterà avanti i più meritevoli, adeguatamente sostenuti dalle famiglie e abbandonerà tutti gli altri nei ghetti della formazione professionale, o ancora peggio, nell'immensa palude della dispersione scolastica.

La filosofia di fondo, infatti, prevede l'associazione tra una sorta di neodarwinismo basato sulla competitività con un assistenzialismo caritatevole che potrà garantire soltanto i ragazzi con handicap conclamato e magari sostenuti da forti associazioni di categoria. La gran parte di ragazzi/e che non rientra in queste aree estreme e che può incappare in difficoltà momentanee o di più lungo periodo per ragioni di ordine sociale, economico, etnico o, ancora più semplicemente, per fattori legati ai diversi ritmi di crescita e maturazione, sarà abbandonata a se stessa e alla disperazione delle famiglie.

Il mito della competitività lascerà sul campo migliaia e migliaia di giovani incapaci di adeguarsi ad un modello che vorrebbe trasformare le persone in prodotti strumentali. Per le ragioni ed i bisogni di crescita, formazione e sviluppo umano delle future generazioni vale la pena spendere il nostro impegno prima che sia troppo tardi. Per questo l'Arci, in un comunicato congiunto con Legambiente, lancia la proposta di una campagna che unisca tutte le forze che vogliono valorizzare la scuola pubblica. Certo, de-morattizzare la scuola non basta. Ci vuole un progetto nuovo che raccolga la grande sfida del sapere in questo nostro tempo di trasformazioni, di grandi domande - espresse o inesprese che siano - di conoscenza. Sapere e cittadinanza sono collegati. Un cittadino con un'istruzione povera sarà povero anche della consapevolezza dei suoi diritti e delle sue responsabilità. È quanto peraltro ha sostenuto l'Arci all'Assemblea nazionale dell'*Università della Terza età*. Perciò sosteniamo l'esigenza di formare un campo di forze impegnato per quel *Life-long Learning* che vuole l'Unione europea. L'idea e la pratica di promozione sociale dell'Arci possono dare un forte contributo alla formazione permanente. Ne va della qualità della vita.

Costruire un progetto che raccolga la grande sfida del sapere

Info: uds.studenti.it - www.cidi.it

"ScanZiamo le scorie" dalla Basilicata. E non solo

La tensione dopo due settimane di mobilitazione si è tramutata in una meritata festa popolare. L'Arci Basilicata ha giudicato da subito in maniera critica la sola "cancellazione" del nome di Scanzano e non il ritiro del decreto. Tutti i dirigenti politici lucani concordano che questa vicenda dimostra che bisogna stare all'erta ugualmente.

Infatti, che ci fosse il rischio che il generale Jean, Presidente della Sogin, individuasse come deposito nazionale dei rifiuti radioattivi quello di Scanzano Jonico, non si poteva non saperlo. Nel 1998 l'onorevole Domenico Izzo si incatenò per protesta davanti al Parlamento perché era stata rilasciata dall'amministrazione comunale di Scanzano Jonico la concessione edilizia ad una certa impresa Sorin per l'estrazione del sale al fine dell'impacchettamento ma il cui vero obiettivo era quello di immagazzinare nella miniera di sale le scorie del vicino impianto nucleare della Trisaia di Rotondella. D'altronde è di marzo 2002 il Decreto presidenziale del Consiglio dei ministri con cui si affida alla struttura dirigenziale e tecnica della Sogin il compito di "gestione centralizzata delle modalità di deposito dei rifiuti radioattivi". Il pretesto è

dato da un precedente provvedimento del Presidente del Consiglio dove si afferma la necessità di un unico centro decisionale per "la messa in sicurezza degli impianti a rischio, con la conservazione e lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuti in condizioni idonee a salvaguardare la salute della collettività".

Ma perché non ci fu praticamente alcuna reazione politica significativa alla pubblicazione nel 2002 dei due decreti? E come mai è stato possibile che il pericolo del terrorismo internazionale abbia frenato qualsiasi considerazione sulla costituzione di un Ente dai poteri illimitati in un mercato internazionale delicatissimo e molto importante come quello del nucleare? Non sarà che la proposta di deposito nazionale nasconde la strategia per una futura ripresa del nucleare in Italia?

È di ieri la decisione del *Coordinamento antinucleare ScanZiamo le scorie* del Campo Base del Terzo Cavone di Scanzano Jonico di non smobilitare il presidio ma di potenziarlo. L'obiettivo non è dire no al sito di Scanzano Jonico ma di dire no al deposito nazionale delle scorie.

Info: basilicata@arci.it

★ block-notes ★

UN FIGLIO VALE MILLE EURO?

L'incentivo alla produzione di figli è un'altra simpatica idea. Si fa una prova, tanto per vedere se funziona: diamo mille euro a chi produce un secondo figlio (o un terzo, e via figliando). Come giudicare la stucchevole bizzarria, per cui il primo figlio non viene "finanziato"? Che dire dell'insulsa pubblicità televisiva? Vi pare un'iniziativa decente, questa, che viene presa mentre si tagliano i servizi sociali? Viene il mal di stomaco, senza se e senza ma. Fra l'altro il governo sa che un figlio "costa" fino all'università 100mila euro?



COSA NON SI DICE DI BERLUSCONI?

C'è qualcosa di non detto sulle condizioni di salute del presidente del Consiglio?

Le assenze ad appuntamenti di primaria importanza si susseguono. Vengono date spiegazioni che suonano oblique e sbrigative. Possiamo sapere cosa ha esattamente Berlusconi?

L'Arci non risparmia aperte critiche di merito al suo governo, alla sua visione del mondo. Possiamo allora permetterci senza ombre di augurarli il meglio dalla vita. Siamo società civile.

Chiediamo trasparenza su una vicenda che non è solo (dolorosamente) privata. Riguarda il Paese.

★ block-notes ★

Una forte iniziativa per garantire i diritti ai nuovi cittadini migranti

Il 25 novembre l'Arci ha tenuto a Roma il convegno di presentazione del documento Migranti e diritti, frutto di un lungo dibattito snodatosi dal *Meeting antirazzista di Cecina* fino ad oggi, con il contributo di decine di associazioni (un grazie particolare a *Magistratura democratica*). Il 2 dicembre, a Genova, abbiamo dato vita a un incontro - con il Comune di Genova, la Cgil, soggetti associativi - per il diritto al voto ai migranti. Un'altra importante iniziativa promossa dall'Arci si svolgerà a La Spezia alla presenza del sindaco. A Bologna il prossimo 13 dicembre si terrà il convegno *Nuove comunità, nuovi cittadini*. L'iniziativa è promossa dall'Arci dell'Emilia e Romagna in collaborazione con la Regione. Una giornata densa di dibattiti. Da non mancare. Appuntamenti importanti anche alla luce di alcune scelte legislative e di governo, sia a livello nazionale che europeo. Si pensi al contratto di soggiorno della Bossi-Fini, all'ipotesi dei charter per le espulsioni, alla proliferazio-

ne di campi di detenzione per migranti, alla sospensione delle garanzie costituzionali giustificate dalla lotta al terrorismo.

Occorre un forum permanente di consultazione e confronto

In questa situazione il campo democratico e progressista, la sinistra tutta, sembra avere difficoltà a delineare una precisa strategia, legata a un'idea di società aperta, fortemente ancorata ai valori dell'uguaglianza, della convivenza e alla cultura dei diritti.

È necessaria una inversione di tendenza attraverso una iniziativa politica forte. Le iniziative e gli appuntamenti dovranno avviare un percorso verso la costituzione di *Forum permanente di consultazione e confronto* tra parlamentari dell'opposizione e quanti nella società civile - associazioni, organizzazioni di volontariato, sindacati - si occupano della

tutela e promozione dei diritti dei migranti e richiedenti asilo. Ci siamo impegnati perché, prima la mobilitazione dei sindacati del 18 dicembre prossimo, poi la giornata di mobilitazione europea per i diritti dei migranti e contro i *Centri di permanenza temporanei* prevista a fine di gennaio, diano il segno della presenza in Italia di una grande forza che si batte per i diritti degli immigrati.

Nella primavera del 2004, sarà necessario promuovere un'ampia discussione, una sorta di *Stati generali dell'immigrazione*, con interlocutori italiani ed europei.

Infine abbiamo promosso e dato la massima diffusione all'appello lanciato da diverse associazioni europee contro i *Charter dell'umiliazione* (di cui si parla in un articolo in basso). È questa la risposta alla decisione assunta recentemente dal Consiglio dell'Unione europea - su proposta del governo italiano - di organizzare, voli charter per il rimpatrio degli stranieri.

Info: www.arcifirenze.it

I charter della vergogna

Il Consiglio dell'Ue ha adottato una decisione sull'organizzazione dei voli charter per il rimpatrio degli stranieri prima ancora che il Parlamento europeo approvasse il testo. L'Arci è tra le associazioni europee che propongono una petizione con cui chiedere urgentemente il blocco di quest'azione. Queste espulsioni, si sostiene nella petizione, sono il simbolo di una politica europea centrata sulla repressione.

Impedendo un attento esame di ogni situazione si sottovalutano le conseguenze di un ritorno forzato delle persone espulse ed un indebolimento dei diritti fondamentali.

Inoltre il restringimento della libertà personale, necessario per eseguire queste espulsioni collettive, può trasformarsi in violazione dell'integrità fisica degli espulsi.

È giunto il momento di spiegare all'opinione pubblica che una politica basata su un regime repressivo è del tutto inutile finché perdura il divario economico e democratico tra i nostri paesi. Infine, questi ritorni coatti e collettivi, hanno conseguenze pesanti sulla pace. L'uso simbolico di questi voli charter è carico di un messaggio umiliante che sottintende un sentimento di arroganza e non potrà che sfociare in movimenti di rivolta e nuovi conflitti.

Il testo dell'appello, nelle diverse lingue, si trova nel sito di Cimade

Info: www.cimade.org/actus/appel03c.htm

Domesticoop a Rimini

È nata a Rimini *Domesticoop*, la prima cooperativa sociale tra donne straniere. *Domesticoop* nasce da un progetto promosso dall'Arci. I servizi offerti dalla cooperativa sono: assistenza a domicilio, baby sitter, colf e badanti.

Domesticoop inoltre offre riparazioni di sartoria, parrucchiera a domicilio, massaggi terapeutici, servizi di traduzione e lavori a maglia. E per provare specialità gastronomiche multietniche *Domesticoop* è attrezzata anche per preparare a domicilio piatti di varie cucine del mondo.

"Con questo servizio - spiega Massimo Spaggiari presidente dell'Arci di Rimini - le famiglie hanno a che fare con un servizio collettivo e garantito".

Un modo anche per combattere le collaborazioni familiari in nero.

Le ragazze che collaborano con la cooperativa infatti, hanno partecipato ad un corso di formazione della durata di 8 mesi specializzandosi nelle varie discipline dei servizi offerti. *Domesticoop* conta 10 socie fondatrici e 16 operatrici, provenienti dalla Cina al Sud America, dall'Europa dell'Est all'Africa.

Il costo orario è indicativamente di 7.50 euro, per servizi di breve durata. *Domesticoop* ha sede in via De Warthema 2. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Info: 0541/776624

Contro l'Aids: + risposte - dubbi

Il 1° dicembre è la data scelta dall'Onu e dall'*Organizzazione mondiale della sanità* per celebrare in tutto il mondo la Giornata di Lotta all'AIDS. Ogni anno l'Onu, attraverso una sua specifica struttura, sollecita l'attenzione della società civile su questo drammatico tema. Per questo motivo, in occasione del 1° dicembre, la *Lega italiana per la lotta contro l'Aids (Lila)* offre ai giovani la stampa di un opuscolo realizzato in collaborazione con il *Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli* e la *CGIL-Ufficio Nuovi Diritti* dal titolo *+ risposte - dubbi*.

È strutturato in maniera semplice, attraverso domande e risposte formulate in un linguaggio diretto e senza censure. I destinatari sono principalmente gli adolescenti ma chiunque può e dovrebbe usufruirne. È uno strumento agile e semplice pensato proprio per aiutare le persone a vivere in maniera soddisfacente e sicura la propria sessualità, anche e nonostante la presenza dell'HIV.

L'opuscolo vuole anche essere una risposta concreta a quanti, come i ministri Sirchia e Moratti, pensano di aiutare i giovani e le giovani a prevenire l'AIDS pubblicando e distribuendo nelle scuole indicazioni su come riconoscere il vero amore (eterosessuale naturalmente) senza cadere in tentazione o sostenendo che l'astinenza non è solo un modo efficace per proteggersi dall'Aids, ma una virtù da ricercare, uno stile di vita.

Info: www.lila.it

Terzo settore protagonista nella società italiana ed europea

Si chiude il triennio dell'accreditamento e della costruzione della rappresentanza presso le istituzioni e le altre parti sociali, e si apre una nuova stagione che dovrà vedere il forum soggetto maturo, capace di essere motore di innovazione sociale e protagonista nella costruzione di reti a livello europeo.

Così si possono sintetizzare i temi sostanziali, le considerazioni e le sfide su cui verterà il dibattito della prossima Assemblea nazionale del *Forum del Terzo settore*, in programma per giovedì 4 e venerdì 5 dicembre a Roma, presso Palazzo Altemps. Saranno eletti il nuovo Consiglio nazionale, i Portavoce, i Revisori dei Conti, il Collegio Nazionale di Garanzia e il Tesoriere. I due giorni di lavori vedranno riuniti i delegati dei 106 organismi nazionali aderenti: un gran numero, se paragonato alle 24 associazioni che nel giugno del 1997 diedero vita al Forum. Ma questi dati sottolineano un'altra più forte valenza: la capacità che ha avuto il Forum di autorappresentarsi in piena autonomia, con un buon grado di coesione interna, nonostante le diversità culturali e politiche che rimangono un valore e l'attuale stagione politica che non ha

certamente aiutato il confronto con le istituzioni.

Con l'attuale Governo è proseguito il confronto, ma è inutile nascondere, con grandi difficoltà e, in alcuni momenti, di grande conflittualità; quasi una ventina i tavoli promessi, uno o due quelli concretamente avviati. Sono stati comunque tre anni di crescita nei quali il Forum ha garantito la presenza più qualificata nel dibattito politico-sociale che ha attraversato il Paese. Ma la forte azione di

lobby ha anche permesso l'approvazione di leggi assai importanti come quella sull'associazionismo di promozione sociale (la legge 328). Inoltre il Forum ha siglato Protocolli d'intesa con ministeri, enti ed istituzioni; consolidato i rapporti con le principali reti italiane, e costruito partnership con università e fondazioni. Sul fronte interno si sono costituiti numerosi *Gruppi di lavoro* e *Coordinamenti tematici* che vanno dalla Comunicazione al-

**Il 4 e 5 dicembre
l'assemblea
nazionale
del Forum
del Terzo settore**

l'Immigrazione, dall'infanzia alla Terza età: una metodologia operativa che ha reso possibile il dialogo tra associazioni impegnate su fronti differenti e la puntuale costruzione di piattaforme condivise ed unitarie. Si sono anche costituiti 16 *Forum regionali* e numerosi Forum provinciali e locali per il cui sviluppo e riconoscimento è stata avviata negli ultimi mesi una campagna di promozione in tutta Italia. Tanto è stato fatto, e tanto c'è ancora da fare: la partita si gioca su più fronti: in Europa, dove la sfida per il Forum è quella di diventare attore e interlocutore del processo di costruzione della cittadinanza europea, sul fronte interno con l'obiettivo di intercettare i nuovi bisogni e le nuove sfide del Paese.

Info: www.forumterzosettore.it

**comprate il
CALENDARIO ARCI 2004**

Uno strumento di memoria e di solidarietà. Con la riproduzione di 13 manifesti che hanno segnato la storia dell'Archi. Affiggetelo nei circoli, fatene un regalo di natale! Il ricavato va ai progetti AttivArchi.

Info: tesseramento@arci.it

Una legge finanziaria dannosa per tutto il paese

È stata approvata al Senato la scorsa settimana la Finanziaria 2004. Il testo, nel momento in cui si sta scrivendo, si trova in sede di discussione alla Commissione Bilancio della Camera che, entro il 19 dicembre, dovrà dare voto definitivo.

I conti sono chiari: la ricchezza migra verso un 10% di eletti, ai disoccupati si offre un lavoro sempre più precario, ai migranti espulsioni a cottimo, agli studenti competizioni e incentivi a pagare per studiare.

Come ormai accade da quattro anni, la *Campagna Sbilanciamoci* non si limita ad analizzare e a criticare le scelte di governo, ma elabora e presenta diverse proposte alternative - di cui ne esaminiamo alcune - per far fronte a questa situazione di crisi che ormai a tutti i livelli, anche governativi, viene sempre più percepita come una crisi strutturale.

La contro manovra del 2004, predisposta da *Sbilanciamoci*, viene suddivisa in quattro aree tematiche: promozione dei diritti, ambiente, politiche di pace e di cooperazione internazionale, redistribuzione della ricchezza secondo criteri di progressività. È stato stimato che 12 miliardi sarebbero sufficienti per ridurre sensibilmente il debito pubblico del paese. Questi potrebbero essere trovati attraverso alcune tasse che riorganizzino il siste-

ma fiscale in termini previdenziali come la reintroduzione della tassa sulle successioni e donazioni per una più equa distribuzione delle ricchezze; l'introduzione della *Tobin Tax* sulle transazioni finanziarie a breve termine; la resa operativa degli *Accordi di Kyoto* attraverso la reintroduzione della *Carbon Tax* - l'Italia è l'unico paese OCSE a non applicarla - la riduzione delle spese militari - l'Italia ha più generali che l'esercito americano - una tassa sui diritti televisivi, sulle esportazioni d'armi, sugli investimenti pubblicitari, sui documenti di contabilità ambientale.

Un investimento di spesa complessiva del Paese di 6 miliardi di euro sarebbero sufficienti per introdurre delle forme di sostegno al reddito per tutte le persone fuori dal mercato di lavoro di 750 euro mensili che favorirebbero l'inserimento sociale e nel mondo del lavoro, anche attraverso attività di formazione e riqualificazione.

Inoltre vengono proposte delle iniziative concrete, come il *programma nazionale di asili pubblici*, la *ristrutturazione della cooperazione allo sviluppo* attraverso la creazione di una Agenzia ad hoc, nonché un minimo aumento della spesa pubblica - la più bassa d'Europa - allo 0,11 del Prodotto interno lordo.

Info: www.sbilanciamoci.org

☆ a sinistra ☆

IMMIGRAZIONE E DS. BENE, MA...

Sembra di sentire una musica nuova sull'immigrazione, in casa Ds. Avanza l'iniziativa per il diritto di voto. Si dice che è necessario ridiscutere sui Centri di permanenza temporanea (finalmente!). Si sostiene che occorre battersi contro la Bossi-Fini con fermezza, e per una nuova legge (senza tornare alla Turco-Napolitano). Segnali importanti. Non sfuggiamo però all'impressione che la presentazione della proposta di legge sulla cittadinanza presentata dai Ds contenga argomenti piuttosto vicini a quelli di An, in particolare in materia di sicurezza. Ci sbagliamo?



UNIRSI VA BENE. MA IL PROGETTO?

I partiti dell'opposizione continuano a presentarsi insieme a sempre nuove scadenze (l'ultima di rilievo a Torino). Ottimo. Ma appare lenta l'elaborazione di un programma, di più: di un progetto all'altezza della sfida. Non era stato autorevolmente detto che ci sarebbe stato un dialogo con la società civile e i movimenti? Sappiamo che qualcosa si muove, ma poco e male. E' adesso che questo confronto va aperto. Prima che le derive politiciste prendano il sopravvento. Sempre che non si voglia (fare in modo, o accettare) che questo accada.

L'Accordo di Ginevra una opportunità per la pace da non sprecare

Accordo virtuale", "Iniziativa di Ginevra", "Patto di Ginevra" sono fra le tante definizioni date a questo importante documento prodotto da esponenti palestinesi e israeliani presentato ufficialmente il primo dicembre a Ginevra. L'importanza di questo lungo, paziente, difficile lavoro di mediazione è possibile coglierlo nell'emozione che serpeggia nella sala del Centro Secheron di Ginevra. "L'ultima possibilità di realizzare le aspirazioni del popolo palestinese ed evitare che i nostri figli soffrano quel che ha sofferto la nostra generazione" ammonisce il palestinese Zuheir Manasr, governatore di Jenin. E di rimando Amnon Shahak, ex capo di stato maggiore dell'esercito israeliano afferma: "Ora sono un soldato nella guerra per la pace, contro l'odio che avvelena le nostre comunità, con-

tro la malattia delle idee preconcepite." Certo il cammino è appena iniziato ed è impervio: il governo israeliano e la destra israeliana accusano i negoziatori di tradimento così come fanno la Jhad islamica, Hamas, ma anche settori di Al Fatah. D'altra parte a confortare i negoziatori ci sono i sondaggi secondo i quali tanto la maggioranza degli israeliani che dei palestinesi sono favorevoli a questa iniziativa. Inoltre con essa si sono schierati intellettuali ed esponenti dei governi occidentali fra i quali anche i due ex-presidenti degli Stati Uniti (Clinton e Carter), oltre che il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan e Nelson Mandela. In Italia è stato costituito il *Comitato italiano di appoggio all'Accordo di Ginevra* al quale, oltre all'Archi, aderiscono varie associazioni, Ong, sindacati. Il Comitato ha già preso con-

tatti con i promotori dell'Accordo di Ginevra per definire le modalità di una prossima presentazione in Italia del documento alla presenza dei due maggiori artefici, due ex ministri, l'israeliano Yossi Beilin e il palestinese Yasser Abed Rabbo.

Questi due protagonisti, in un articolo firmato congiuntamente per il giornale americano *New York Times*, ribadiscono come questa iniziativa sia promossa e realizzata da privati cittadini che hanno dimostrato però come la pace sia possibile. Nell'articolo fra l'altro descrivono quanto lunghi e complessi siano stati i colloqui segnati da infinite difficoltà, tanto che i primi incontri sono avvenuti al check-point, dentro un'automobile.

Quello di Ginevra è un'occasione di pace che non va sprecata.

Info: www.arci.it

Il vertice Ue sull'alloggio: inutile e dannoso

Valeva la pena sequestrare Padova ai suoi abitanti per questo teatrino che umilia e lascia senza risposte 70 milioni di mal alloggiati in Europa? Anche il più ottimista sostenitore di questo tipo di vertice è rimasto deluso dai risultati dell'incontro di Padova - ha commentato Cesare Ottolini, coordinatore europeo di *Habitat International Coalition*, al termine della due giorni che ha visto impegnati i ministri della casa di 25 paesi europei. Il Documento finale del Vertice è infatti una vuota somma di banali constatazioni, mentre sulle questioni concrete regna il disaccordo: resta il no al diritto alla casa nella Costituzione europea e il no all'utilizzo dei fondi strutturali per le politiche abitative. A sottolineare l'inutilità di questi vertici di facciata sta l'assenza della Commissione europea e, cosa ancora più grave, l'impossibilità di stabilire un tavolo di confronto serio tra la società civile e i governi. "Infatti, a differenza dell'ultimo incontro di Bruxelles - accusa

Ottolini - dove avremmo perlomeno la possibilità di discutere con i ministri, a Padova siamo stati costretti a una comparsata in mezzo agli spot pubblicitari degli sponsor del meeting. Avrei preferito rimanere fuori in strada a protestare ma non avrei potuto dire in faccia a lor signori cosa ne pensa il movimento altermondialista per il diritto alla casa, leggendo l'Appello firmato da oltre 200 enti di 28 paesi e la *Dichiarazione di Padova del Forum europeo per il diritto alla casa*.

Come non avrei potuto manifestare la piena solidarietà a Jean Bakole, di Onu-Habitat, quasi sbeffeggiato dal vice-ministro italiano Martinat che, nella sostanza, gli ha detto di badare al terzo mondo perché, in Europa, non ci sono problemi." Ma come si può credere a un ministro che dà i numeri, affermando che in Italia vi sono 1,5 milioni di case popolari quando ve n'è meno della metà?

Info: www.unioneinquinati.it

La fame nel mondo

È stato presentato la scorsa settimana il *Rapporto sulla sicurezza alimentare nel mondo* redatto ogni anno dalla FAO, l'organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Sconsolanti le affermazioni contenute. Dopo un tasso medio di decrescita del numero delle persone che soffrono la fame registrato nella prima metà degli anni 90, ci stiamo nuovamente allontanando dall'*Obiettivo del Millennio* di dimezzare il numero delle persone sottotonutrite entro il 2015. La necessità prima evidenziata è stata quella, partendo da un livello nazionale e locale, di dare vita ad una coesione tra governi, organizzazione della società civile, settore privato e tutti gli individui interessati per mobilitare la volontà politica, le competenze tecniche e le risorse finanziarie necessarie. In questa prospettiva la FAO ha lanciato la proposta di costituire una *Alleanza internazionale contro la Fame*.

Info: www.fao.org

leggete, scaricate, ristampate, fotocopiate, diffondete

arcireport - www.arci.it/report

Questo è il bellissimo e coloratissimo biglietto per gli auguri di Natale preparato da AttivArchi per sostenere i progetti della Campagna. Costa 2 €. Per prenotarli andate al sito www.attivarci.it



auguri

in redazione

Andreina Albano, Tom Benetollo, Laura Burocco, Maurizio Mumolo, Enzo Piperno, Carlo Testini

hanno collaborato a questo numero

Gianni Brienza, Roberto Caruso, Lucia Da Leo, Sergio Giovagnoli, Luisa Guarneri, Anna Lia Guglielmi, Filippo Miraglia,

impaginazione

Nicola Bruno, Claudia Ranzani

progetto grafico

Sectio - Roma

editore

Arci Nuova Associazione via dei Monti di Pietralata, 16 00157 Roma

e-mail report@arci.it

FERMARE LA GUERRA COSTRUIRE LA PACE

Noi sottoscritti sosteniamo l'Accordo concluso a Ginevra da un gruppo di personalità Israeliane e Palestinesi per porre fine alla guerra, all'occupazione dei territori palestinesi, al terrorismo e per costruire convivenza e collaborazione tra lo Stato di Israele e il nuovo Stato indipendente di Palestina garantiti nella loro esistenza e sicurezza.

L'Accordo dice a tutti che la pace è possibile, che la spirale dell'odio e della violenza può essere interrotta, che i due popoli che portano in sé i segni di grandi tragedie e sofferenze possono convivere nella pace e portare il loro prezioso e insostituibile contributo al crescere della civiltà umana.

C H I E D I A M O

- **che tutta la comunità internazionale agisca con urgenza**, con nuovo impegno e fiducia per riaprire subito la via della pace tra i Governi di Israele e di Palestina;
- **che si rilanci il ruolo dell'Onu**, sulla base delle numerose Risoluzioni adottate;
- **che l'Unione europea assuma decisamente la questione della pace** in Medio Oriente come effettiva priorità della sua politica estera;
- **che il Governo italiano, il Parlamento** e tutte le istituzioni italiane agiscano in questo senso con il massimo impegno e in coerenza con il ruolo che l'Italia ha avuto già nei decenni passati per il dialogo, la pace, l'amicizia tra i popoli dell'area mediterranea

ASSOCIAZIONE ITALIA-PALESTINA

arci[★]

PACE
IN MEDIO
ORIENTE

IL TESTO DELL'ACCORDO DI GINEVRA È DISPONIBILE SU www.arci.it